# Marco Bini – inediti

## Descrizione

BINI

BINI **Marco Bini** (1984) vive e lavora a Vignola (MO). Laureato in Lettere moderne all'Università di Bologna, scrive poesie e traduce da inglese, tedesco e francese. Collabora con l'organizzazione di Poesia Festival in provincia di Modena. Nel 2011 ha pubblicato per Ladolfi editore *Conoscenza del vento* (Premio Giusti e finalista Premio Camaiore), e nello stesso anno suoi testi sono apparsi sull'antologia *La generazione entrante* (Ladolfi editore). Nel 2013 ha autoprodotto con Anonima Impressori di Bologna una plaquette in tiratura limitata, *Posto unico. Poesia sul cinema*. Nel 2015 è uscita la sua seconda raccolta di poesie, *Il cane di Tokyo* (Giulio Perrone editore).È redattore della rivista «Atelier», e collaboratore anche della versione online per la quale traduce poeti di lingua inglese.

Marco Bini
(inediti)

BINI 01
**NUOVE STANZE DEL FIUME E DELL'ATLANTE** BINI 01

Niente angoli ciechi o zone d'ombra,
ma tutto esposto al sole e alla luce
a incandescenza che rendeva tiepidi
quei pomeriggi espansi nel tinello
tra robot dal Giappone e caffelatte.
La terraferma era una ragnatela
brillante di confini che imbrigliava
le capitali nel limpido nero
di un tratto che era esatta conoscenza,
piacere e trasparenza della forma.

*

A mr. Livingstone si può supporre
sia mancato il conforto di una carta
politica per perdersi nel corpo
galvanizzato e smagliante del mondo;
a Shackleton che i ghiacci non seguissero
forze sottomarine, rotte ignote.
A Michael Collins dissero di insistere
per ore nella danza a metà strada
fra corpi senza un'ombra di frontiera,
di lasciarsi alle spalle la conquista
per tuffarsi nel punto del Pacifico
dove combacia il taglio sulla mappa,
dove i bordi ricuciono l'oceano.

*

La città sta acquattata lungo il rigo
di sudore che umetta la sua ferita
di ghiaia, sabbia e ghiaia ancora e pesci
di cui, a venticinque e più chilometri
da ogni cosa, è andato perso il nome;
il fiume è fermo come un cuore al centro
dello spavento e il pelo d'acqua scherma
la rapina che i gorghi fanno ai danni
del ritorno di ciò che si fa polvere
sotto diversa forma e l'illusione
che poi riemergano sassi, sterpaglie,
intere parti intonse del reale
su un rovescio impensato della carta.

**Marco Bini** (1984) vive e lavora a Vignola (MO). Laureato in Lettere moderne all'Università di Bologna, scrive poesie e traduce da inglese, tedesco e francese. Collabora con l'organizzazione di Poesia Festival in provincia di Modena. Nel 2011 ha pubblicato per Ladolfi editore *Conoscenza del vento* (Premio Giusti e finalista Premio Camaiore), e nello stesso anno suoi testi sono apparsi sull'antologia *La generazione entrante* (Ladolfi editore). Nel 2013 ha autoprodotto con Anonima Impressori di Bologna una plaquette in tiratura limitata, *Posto unico. Poesia sul cinema*. Nel 2015 è uscita la sua seconda raccolta di poesie, *Il cane di Tokyo* (Giulio Perrone editore).È redattore della rivista «Atelier», e collaboratore anche della versione online per la quale traduce poeti di lingua inglese.

Fotografia di proprietà dell'autore

**Data di creazione**
23 Luglio 2017
**Autore**
root_c5hq7joi